

RETE RURALE NAZIONALE E BIODIVERSITÀ

LE ATTIVITÀ DELLA RETE RURALE NAZIONALE INTENDONO MIGLIORARE L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI SVILUPPO RURALE E PROMUOVERE LA SALVAGUARDIA DELLA BIODIVERSITÀ, IN PARTICOLARE NELLE AREE NATURA 2000 E NELLE ALTRE AREE PROTETTE. SONO STATE INDIVIDUATE BUONE PRATICHE DI ATTIVITÀ INNOVATIVE DA DIFFONDERE.

La salvaguardia della biodiversità nei territori agricoli è una priorità di rilevanza strategica per il settore agricolo che va perseguita con adeguate politiche per le sue ricadute in termini di impatti ambientali, economici e sociali. In tale contesto rivestono grande importanza le politiche destinate alle aree rurali attuate nell'ambito degli interventi cofinanziati dal Fondo europeo agricolo di sviluppo rurale per il periodo di programmazione 2014-2020.

Per favorire la realizzazione delle suddette politiche a livello nazionale, migliorare l'attuazione dei programmi regionali (Psr) e incrementarne l'efficacia nel perseguimento degli obiettivi è stato previsto uno specifico Programma di assistenza tecnica alle Autorità di gestione costituito dalla *Rete rurale nazionale* (Rrn). Tale programma punta sul maggior coinvolgimento di tutti i soggetti interessati, incentrando gli interventi su tematiche strategiche di rilevanza nazionale o sovra regionale, escludendo qualsiasi forma diretta di intervento su aspetti di gestione ordinaria dei singoli programmi regionali e nazionali.

Le attività del programma Rete rurale nazionale, pianificate su base biennale al fine di assicurare dinamicità al programma e garantire un'efficace gestione delle risorse disponibili, sono stabilite in relazione alle priorità, agli obiettivi, alle azioni da intraprendere, agli strumenti e ai destinatari delle attività.

Per la tematiche relative alla "Biodiversità", le attività della Rete rurale nazionale si sono incentrate:

- sulla valutazione degli impatti delle misure dei Psr riguardanti i temi ambientali e degli interventi a favore di pratiche agricole sostenibili negli ecosistemi agro-silvo-pastorali
- sulle azioni rivolte al sostegno e alla salvaguardia della biodiversità, in particolar modo nelle aree Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, compresa la gestione



sostenibile dei fertilizzanti e dei pesticidi e la prevenzione dell'erosione dei suoli. Le attività mirano al raggiungimento delle priorità previste dal Regolamento UE n. 1305/13, in particolare alla priorità 4 "Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura" - Focus area 4a "Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità", riassumibili in azioni di supporto e di coordinamento a livello centrale e regionale finalizzate a favorire il rafforzamento della governance per l'attuazione delle misure dei Psr 2014-2020 relative alla biodiversità, alla gestione della Rete Natura 2000 e delle aree naturali protette.

Alcune attività della scheda specifica, 23.1, hanno riguardato la complementarietà e lo sviluppo di sinergie con altri programmi, progetti e iniziative tematiche (Progetto Life Mgn, Rete Mab Unesco Riserve della Biosfera, rete biodiversità di interesse agricolo e alimentare, comunità del cibo e della biodiversità, servizi ecosistemici e capitale naturale ecc.) mentre altre attività hanno consentito di approfondire lo stato di attuazione delle misure dei Programmi

di sviluppo rurale 2014-2020 che concorrono alla salvaguardia, al ripristino e al miglioramento della biodiversità, sempre con particolare attenzione alle aree Natura 2000 e alle aree protette. Nell'arco dello stesso biennio sono state portate avanti iniziative finalizzate alla raccolta dei dati delle aziende agricole che ricadono nelle aree Natura 2000. In particolare, sono stati individuati criteri per la raccolta ed elaborazione dei dati relativi alle aziende agricole e si è provveduto alle analisi dei primi dati relativi all'agricoltura nelle aree Natura 2000 su una scala nazionale e su aree pilota, definendo la metodologia dei criteri per la ricognizione e la selezione di esperienze rilevanti e buone pratiche delle aziende agricole relative alla gestione di Natura 2000 e della biodiversità.

Per il biennio 2017-2018 le attività programmate, e attualmente in corso di realizzazione, si propongono di fornire un supporto tecnico-scientifico alle Regioni e agli attori del partenariato coinvolti nell'attuazione dei Psr 2014-2020 in riferimento agli aspetti connessi alla biodiversità, alla Rete Natura 2000

(direttiva Habitat 92/43/CEE e direttiva Uccelli 2009/147/CE) e alle aree protette. Oltre alle azioni di supporto tecnico-scientifico e di coordinamento a livello centrale e regionale per favorire il rafforzamento della governance e le attività di supporto alle Autorità di gestione dei Psr 2014-2020, sono previste attività di analisi della tipologia di agricoltura presente nelle aree Natura 2000.

Sarà sviluppata l'analisi del quadro di riferimento e dello stato di attuazione delle misure di conservazione e dei piani di gestione delle aree Natura 2000 e delle aree protette di interesse agricolo e forestale in riferimento agli obblighi connessi alla condizionalità della Pac e agli incentivi attivabili nell'ambito dei Psr 2014-2020.

Per rafforzare la conoscenza dell'impatto dell'agricoltura nelle aree Natura 2000 sarà sviluppata una piattaforma informativa territoriale sulla base dei dati del GeoDataWareHouse del Sistema informativo agricolo nazionale (Sian). Questa piattaforma, che consente di avere a disposizione un quadro conoscitivo delle tipologie di agricoltura presente nelle aree Natura 2000, consentirà di analizzare e monitorare l'attuazione delle misure di finanziamento dei Psr connesse alla biodiversità.

Inoltre, sono state individuate esperienze rilevanti e buone pratiche ("eccellenze rurali") relative ad aziende agricole, gestori del territorio e comunità rurali che hanno sviluppato modelli di attività innovative in relazione alla

tutela della biodiversità e alla gestione e valorizzazione dei siti Natura 2000 e delle aree protette. Su 80 schede relative analizzate relative alla gestione di Natura 2000 e della biodiversità, sono state individuate 37 esperienze rilevanti e buone pratiche ricadenti in tali aree. Il lavoro si è concluso valutando e identificando le migliori 10 buone pratiche nelle aree Natura 2000 e nelle aree protette.

Per favorire la diffusione delle conoscenze, sono state previste diverse attività di informazione, di comunicazione e di divulgazione dei risultati ottenuti, soprattutto per fare conoscere le opportunità dei Psr 2014-

2020 legate alla biodiversità e alla rete Natura 2000, nonché per valorizzare la multifunzionalità delle aziende agricole. La Rete Rurale Nazionale, dunque, in riferimento alla specifica tematica della biodiversità, rappresenta uno strumento prezioso al fine di analizzare le problematiche rilevanti e contribuire all'indirizzo delle politiche in un ambito che sta acquisendo sempre più rilevanza a livello europeo e internazionale.

Emilio Gatto

Direttore generale, Direzione generale dello sviluppo rurale, Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

www.reterurale.it

ARCHEOLOGIA ARBOREA

IN UMBRIA UNA FONDAZIONE PER LA CONSERVAZIONE DELLE ANTICHE VARIETÀ DI PIANTE DA FRUTTO

Un grande frutteto-collezione nella tenuta di S. Lorenzo di Lerchi, vicino a Città di Castello (PG) dove sono messe a dimora oltre 400 piante da frutto: è questo il cuore dell'attività della Fondazione Archeologia arborea, promossa e presieduta da Isabella Della Ragione, che continua un'esperienza avviata dal padre Livio oltre 30 anni fa. Oggi la collezione conta oltre 150 varietà di peri, meli, ciliegi, susini, fichi, mandorli, nespoli, meli cotogni e altre specie arboree, raccolte in tanti anni di attività di ricerca tra le varietà locali dell'Italia centrale.

Per salvare le tante piante da frutto che rischiano di scomparire (insieme alle tradizioni, ai sistemi di coltivazione e agli usi che le accompagnavano), gli "archeologi arborei" sono andati a cercarle dagli agricoltori più anziani, nei poderi abbandonati, negli orti dei monasteri.

All'attività di conservazione si lega l'attività didattica e di divulgazione, per far crescere la consapevolezza dell'importanza della tutela delle varietà antiche e promuovere la loro conservazione, con un valore sociale, culturale e anche economico, legato al paesaggio rurale e alla biodiversità.

